



14458

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

REPARTO EVERSIONE

VERBALE:-di informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti:-----

*VINCIGUERRA Vincenzo, nato a Catania il 03.01.1949 detenuto presso la casa di reclusione di Opera (Mi).-----

L'anno 1995 addì 12 del mese di Gennaio in Opera presso gli uffici della locale casa di reclusione alle ore 09,45.-----
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Capitano CC Massimo Giraudò e Brigadiere CC D'Anna Romualdo, effettivi al Reparto in intestazione, su delega scritta della Procura della Repubblica di Brescia emessa in data 11.01.1995, firmata dal Sost. Proc. Dr. Francesco Piantoni, nell'ambito del procedimento penale nr.1353/93, diamo atto che il detenuto VINCIGUERRA ha spontaneamente inteso rispondere alle sottoriportate domande:-----
 A.D.R.:--Non sono in grado di affermare con certezza l'utilizzo della struttura denominata AGINTER PRESS da parte dell'operazione della C.I.A. denominata in codice "CHAOS". Tuttavia faccio presente che l'attività svolta dall'Agenzia con questa operazione all'interno del territorio statunitense corrisponde all'attività svolta in Europa dall'AGINTER PRESS. Posso altresì specificare che l'attività d'infiltrazione nei gruppi dell'estrema sinistra è iniziata dall'AGINTER PRESS dopo il varo dell'operazione CHAOS. Voglio puntualizzare, che come già emerso nel passato, sarebbe opportuno approfondire i rapporti tra il Principe BORGHESE e James Jesus ANGLETON, e tra il Principe e Avanguardia Nazionale, soprattutto successivamente al 1965 quando inizia l'attività di infiltrazione sopramenzionata. Voglio anche ribadire che non è corretto inquadrare l'AGINTER PRESS in un ambito C.I.A. in quanto questa è stata, invece, una struttura della organizzazione N.A.T.O. come, parimenti, fu l'O.A.S.. Vorrei anche suggerire un approccio con il signor Umberto Federico D'AMATO impostato storicamente ed improntato a chiarire ed indentificare l'autorità politica che allo stesso prefetto diede l'ordine di non perseguire penalmente i militanti dell'O.A.S. presenti in Italia, limitandosi ad accompagnarli alla frontiera presso i valichi da loro prescelti. Sottolineo la gravità di tale comportamento atteso che, tali militanti, si erano resi responsabili di più attentati alla vita del presidente DEGAULLE e a numerose altre persone, nonché svariati omicidi. Non è possibile affermare che anche il S.O.A. siano una struttura dell'organizzazione N.A.T.O., sia perché essi sono il risultato di un'operazione puntuale e non di un'entità con continuità di azione strategica. Il punto di contatto con l'AGINTER PRESS, a parte l'evidente arresto di SALBY, è GUERIN SERAC, il quale si avvale per questa operazione, delle sue pregresse conoscenze con i vertici politici marocchini delle quali si vantò più volte con me, menzionando anche l'attuale monarca.---
 A.D.R.:--Dopo aver avuto lettura del verbale reso da Carmine DOMINICI in cui menziona l'appartenenza del Generale Francesco

- segue -

Cap. cc. Massimo Giraudò
 Brig. cc. Romualdo D'Anna

Vincenzo Vinciguerra



Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

REPARTO EVERSIONE

VERBALE:-di informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti:-----

*VINCIGUERRA Vincenzo, nato a Catania il 03.01.1949 detenuto presso la casa di reclusione di Opera (Mi).-----

=====
L'anno 1995 addì 12 del mese di Gennaio in Opera presso gli uffici della locale casa di reclusione alle ore 09,45.-----
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Capitano CC Massimo Giraud e Brigadiere CC D'Anna Romualdo, effettivi al Reparto in intestazione, su delega scritta della Procura della Repubblica di Brescia emessa in data 11.01.1995, firmata dal Sost. Proc. Dr. Francesco Piantoni, nell'ambito del procedimento penale nr.1353/93, diamo atto che il detenuto VINCIGUERRA ha spontaneamente inteso rispondere alle sottoriportate domande:-----
A.D.R.:--Non sono in grado di affermare con certezza l'utilizzo della struttura denominata AGINTER PRESS da parte dell'operazione della C.I.A. denominata in codice "CHAOS". Tuttavia faccio presente che l'attività svolta dall'Agenzia con questa operazione all'interno del territorio statunitense corrisponde all'attività svolta in Europa dall'AGINTER PRESS. Posso altresì specificare che l'attività d'infiltrazione nei gruppi dell'estrema sinistra è iniziata dall'AGINTER PRESS dopo il varo dell'operazione "CHAOS". Voglio puntualizzare, che come già emerso nel passato, sarebbe opportuno approfondire i rapporti tra il Principe BORGHESE e James Jesus ANGLETON, e tra il Principe e Avanguardia Nazionale, soprattutto successivamente al 1965 quando inizia l'attività di infiltrazione sopramenzionata. Voglio anche ribadire che non è corretto inquadrare l'AGINTER PRESS in un ambito C.I.A. in quanto questa è stata, invece, una struttura della organizzazione N.A.T.O. come, parimenti, fu l'O.A.S.. Vorrei anche suggerire un approccio con il signor Umberto Federico D'AMATO impostato storicamente ed improntato a chiarire ed indentificare l'autorità politica che allo stesso prefetto diede l'ordine di non perseguire penalmente i militanti dell'O.A.S. presenti in Italia, limitandosi ad accompagnarli alla frontiera presso i valichi da loro prescelti. Sottolineo la gravità di tale comportamento atteso che, tali militanti, si erano resi responsabili di più attentati alla vita del presidente DEGAULLE e a numerose altre persone, nonché svariati omicidi. Non è possibile affermare che anche i S.O.A. siano una struttura dell'organizzazione N.A.T.O., sia perché essi sono il risultato di un'operazione puntuale e non di un'entità con continuità di azione strategica. Il punto di contatto con l'AGINTER PRESS, a parte l'evidente arresto di SALBY, è GUERIN SERAC, il quale si avvale per questa operazione, delle sue pregresse conoscenze con i vertici politici marocchini delle quali si vantò più volte con me, menzionando anche l'attuale monarca.-----
A.D.R.:--Dopo aver avuto lettura del verbale reso da Carmine DOMINICI in cui menziona l'appartenenza del Generale Francesco

- segue -

Cap. cc. Massimo Giraud
Brig. cc. Romualdo D'Anna

Vincenzo Vinciguerra



Seconda pagina del verbale di informazioni testimoniali rese da
VINCIGUERRA Vincenzo.

DELFINO ad Avanguardia Nazionale, desidero fare presente che ciò è da escludersi categoricamente. Avanguardia Nazionale è stato un gruppo che ha operato per conto del Principe BORGHESE, l'ufficiale DELFINO rientra tra coloro che si trovavano in una posizione sovrastante tale gruppo e non all'interno di esso. Voglio aggiungere che successivamente all'operazione di P.G. che portò all'arresto dei noti BORROMEO e SPEDINI, Stefano DELLE CHIAIE me ne parlò in tono risentito in quanto il Capitano DELFINO, e genericamente i Carabinieri della zona, conoscevano l'attività svolta dai due anche per quanto riguardava il trasporto di armi e munizioni e pertanto l'arresto era stato strumentale finalizzato all'operazione successiva contro il M.A.R. di FUMAGALLI. Non voglio sbagliare, ma credo di ricordare, che DELLE CHIAIE collegasse l'allora Capitano DELFINO al Generale Gianadelio MALETTI e mi giustificasse in tal modo l'azione antiavanguardista di quel periodo. Sempre a livello di ipotesi posso suggerire che un eventuale collegamento fra DELFINO ed Avanguardia possa essersi stabilito al tempo del Golpe BORGHESE, quando Toni NIRTA attivò 1000-1500 uomini in Calabria la notte del sette sull'otto dicembre del 1970 per concorrere all'operazione predisposta con l'ausilio di forze militari e di polizia. Posso aggiungere che i rapporti fra DELFINO e NIRTA mi sono stati indicati in più occasioni come buoni mentre il NIRTA conosceva personalmente lo Stefano DELLE CHIAIE. Faccio presente che Gaetano ORLANDO ebbe a dirmi esplicitamente nel carcere di Parma che del M.A.R. faceva parte anche un certo MOTTA che lavorava nel Ministero degli Interni e che non doveva essere confuso con il MOTTA ex-ufficiale degli Alpini e dei Partigiani Bianchi. ORLANDO sottolineò che di questo MOTTA del Ministero degli Interni non si era mai parlato. Voglio fare presente che l'attività di contrasto dell'Arma di Brescia verso il M.A.R. non va assolutamente interpretata nello scenario di uno scontro personale tra il Capitano DELFINO e il FUMAGALLI ma tra gli apparati dello Stato che in quel momento fra loro si scontravano e cioè il S.I.D. e l'Ufficio Affari Riservati. Vorrei che venisse focalizzata la figura del Generale Arnaldo FERRARA che ha rappresentato per l'Arma dei Carabinieri quello che il Prefetto Federico D'AMATO ha rappresentato per il Ministero degli Interni, faccio presente inoltre, proprio in relazione al caso DELFINO, che le promozioni dell'Ufficiale, non facili per i Carabinieri, vengono decise da un' apposita commissione sulla quale sovrintende lo Stato Maggiore. Voglio ricordare che il Colonnello FERRARA diviene Capo di Stato Maggiore dell'Arma nel 1967 anno di inizio dell'operazione CHAOS e vi rimane per ben dieci anni, fino a quando non mutano le situazioni ed egli diviene scomodo a quelli che sono i nuovi fronti sui quali è chiamata a combattere l'Arma dei Carabinieri. Senza alcun intento denigratorio, ma per il significato politico e per mettere in evidenza lo stabilirsi dei rapporti privilegiati con determinati apparati, anche internazionali, faccio rilevare che il Generale FERRARA è di razza e religione israelita. Ricordo che ANGLETON fu il punto di riferimento del Servizio Segreto israeliano, con particolare riguardo all'attività di quest'ultimo, nel bacino del Mediterraneo.

A.D.R.: -Prendo atto che mi viene fatto notare che l'Agente CASTOR ha un cognome di origine ebraica e che dalla documentazione da voi

- segue -

Car. cc. *Carabinieri*
Brescia *Roma M. D. Deu*

Vincenzo Vinciguerra